

SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
147 punti base

CHI SALE
AMAZON, APPLE, FACEBOOK
ai massimi storici in Borsa



CHI SCENDE
UNICREDIT debole in Borsa
per il faro Bce sulla vendita di Npl

CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

DIBATTITO ESPERTI A CONFRONTO SUL PENSIERO ECONOMICO DI PAPA FRANCESCO

Come ripensare l'economia ponendo al centro il bene comune

Globalizzazione sregolata, supremazia della finanza: serve un cambio di passo

Luca Molinari

■ Porre la persona al centro delle scelte economiche, considerare il lavoro un bisogno fondamentale dell'uomo, ridurre le disuguaglianze e rimettere il bene comune in cima all'agenda della politica mondiale. Sono questi i cardini del pensiero economico di Papa Francesco, al centro del partecipatissimo convegno che si è tenuto ieri mattina all'Istituto delle Orsoline Missionarie del Sacro Cuore e organizzato dalla Fondazione Andrea Borri, in collaborazione con l'Università. Stefano Zamagni, professore ordinario di Economia politica all'Università di Bologna ha posto le basi per una riflessione. «La cifra del pensiero economico di Papa Francesco può essere racchiusa in una domanda: C'è spazio nell'area economica per l'applicazione della virtù della misericordia? - ha esordito - La risposta è "sì" e ciò significa "umanizzare" il mercato globale. L'obiettivo del Papa è di fondare su basi nuove il mondo economico, mettendo al centro la persona».

«Negli ultimi 40 anni la disuguaglianza tra gruppi sociali è aumentata di otto volte rispetto ai decenni precedenti, rendendo il problema endemico e minando la pace sociale - ha spiegato Zamagni - Bisogna inoltre favorire lo sviluppo umano nel suo complesso, e non



Riflettere sul pensiero economico di Papa Francesco. I relatori che hanno partecipato all'incontro.

Il ruolo delle imprese e della politica

L'attenzione ai temi sociali ed economici favorisce lo sviluppo

■ «Il pensiero economico di Papa Francesco non è in contraddizione con le finalità dell'impresa». Paolo Andrei, rettore eletto dell'Università, è chiaro: «L'attenzione ai temi morali, ecologici e sociali favorisce lo sviluppo aziendale». La tavola rotonda che ha accompagnato il convegno - moderata da Patrizia Ginèpri, giornalista Gazzetta di Parma - ha confermato che un'economia non basata soltanto sul profitto, è possibile. «Le parole del Papa trovano riscontro nella

realtà - ha precisato Andrei -. Le imprese che si pongono obiettivi di lungo termine e sono attente a temi di natura sociale, godono di una grande stabilità e durabilità nel tempo». Rinaldo Sassi, ceo di Scouting, ha sottolineato come il fine ultimo dell'economia, e quindi anche della finanza, debba essere quello di «consentire la partecipazione più estesa possibile al bene comune». Alfredo Alessandrini, presidente Banca di Parma, docente di economia al Collegio Europeo e promotore del

convegno, ha rimarcato l'importanza di «introdurre e spiegare i concetti di cambiamento dell'economia partendo dalla scuola e dall'Università». Don Luigi Valentini, vicario generale della Diocesi, ha parlato di economia globale. «L'Occidente - ha osservato - amministra l'85% dei beni del pianeta, mentre il resto dell'umanità continua a produrre per il benessere di altri. Dobbiamo ridare dignità alla politica, altrimenti saremo sempre schiavi del monopolio economico». L.M.

limitarsi alla sola crescita economica. Per Papa Francesco il lavoro è un bisogno umano fondamentale e in quanto tale non può essere mai sospeso». Fondamentale inoltre ridare una morale all'economia e fare in modo «che la politica torni a indicare gli scopi della società». Da rivedere anche la premessa antropologica dell'agire economico, passando da una cultura del sospetto al considerare le altre persone come fratelli e amici. Don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani, si è soffermato sulla centralità dell'ascolto dei poveri. «Dobbiamo far parlare il povero che è in noi - ha affermato - e coltivare la cultura dell'incontro e della condivisione. Bisogna rivalutare il dono e la gratuità». Il senatore Giorgio Pagliari, in veste di giurista, ha ribadito come «le parole del Papa siano un enorme monito alla politica, che deve spendersi per l'interesse comune». Il convegno si è aperto con i saluti del vescovo Enrico Solmi, che ha ricordato come Parma «non sia esente dalle difficoltà che il mondo del lavoro presenta». Caterina Siliprandi (Fondazione Andrea Borri), ha osservato come «Papa Francesco stia indicando una strada fatta di ponti e non di muri». Per Luca di Nella, direttore del dipartimento di Scienze economiche e aziendali dell'Università, «occorre una forte riflessione culturale». ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NotizielnBreve



MOBILITAZIONE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO Trasporti, blocco di tir all'interporto

■ In occasione dello sciopero generale, proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl Reti e UilTrasporti nei settori della logistica, dell'autotrasporto e della distribuzione per la trattativa sul rinnovo del contratto nazionale, si è tenuto anche a Parma un presidio presso l'interporto di Fontevivo con blocco degli accessi dei camion e code fino all'imbocco della tangenziale.

METALMECCANICA Contratto aziendale, accordo alla Casappa

■ È stata approvata nei giorni con l'89% dei consensi l'ipotesi di accordo per il contratto aziendale alla Casappa, azienda metalmeccanica che conta 560 dipendenti. «Questo accordo prevede un sistema di tutele e diritti sociali innovativi - ha affermato Lucia Lucero de Cavalcanti, segretario generale della Fiom Cgil di Parma -. Dallo screening (mammografia ecografica) a totale costo aziendale per le lavoratrici adibite a turno notturno, al rafforzamento della sorveglianza sanitaria per videoterministi, alla creazione di un gruppo di donatori di sangue aziendale fino al riconoscimento di 8 ore di permessi retribuiti aggiuntivi per visite mediche».

CRISI OCCUPAZIONALE Froneri, il sindaco convoca un incontro

■ Il sindaco, Federico Pizzarotti, ha convocato un incontro pubblico, inerente la crisi occupazionale della Froneri, per venerdì 3 novembre, alle ore 17.30, nella sala del Consiglio comunale. L'incontro intende fare il punto della situazione sulla grave crisi occupazionale della società, soprattutto a tutela dell'occupazione ed a fronte dell'incontro avvenuto il 26 ottobre scorso, presso il ministero dello Sviluppo economico a Roma, ed in vista di un nuovo incontro previsto il 6 novembre. All'incontro pubblico sono stati invitati i lavoratori, i rappresentanti dei sindacati, l'assessore regionale alle attività produttive Palma Costi; il prefetto, Giuseppe Forlani e i parlamentari parmigiani.

PROGETTO PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DEL TERRITORIO

Alternanza scuola-lavoro: protocollo con Legacoop

Due le fasi del percorso: la prima teorica e la seconda operativa

■ Il mondo della scuola e quello della cooperazione sono più vicini grazie al protocollo sottoscritto ieri dall'ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna - Ufficio IX Ambito territoriale di Parma e Piacenza - e Legacoop Emilia Ovest.

Il progetto di simulazione di impresa cooperativa «Intraprendere Bellacoppia», attivo a Parma da 11 anni, ora è riconosciuto come percorso di alternanza scuola-lavoro, che prevede l'obbligo per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori di seguire esperienze professionalizzanti per facilitare

il loro ingresso nel mondo del lavoro. Questo passo prelude, inoltre, a collaborazioni a più ampio raggio tra Legacoop e la scuola.

«Intraprendere Bellacoppia» ha coinvolto negli anni, diversi istituti scolastici per un totale di circa 1300 studenti: Itc Marconi, Itc Melloni, Itas Bocchialini, Itis Da Vinci, Itt Rondani, Isiss Giordani, Liceo Scientifico Ulivi, Liceo Scienze Umane Sanvitale, Iiss Paciolo D'Annunzio di Fidenza. Il progetto si sviluppa da fine ottobre a maggio in una serie di interventi in aula da parte di tutor di Legacoop: ad una prima fase di teoria sulla tipologia di società cooperativa, ne segue una seconda operativa in cui le classi sono chiamate a lavorare attivamente sulla simulazione di costituzione di impresa.

Dall'elaborazione dell'idea di

business all'individuazione del marchio e alla definizione dell'organigramma, dalla stesura del business plan allo sviluppo dettagliato del conto economico, dal piano di marketing e vendite alla creazione del sito e di tutto il materiale promozionale, fino alla costituzione davanti al notaio. Si tratta quindi, spiegano i promotori dell'iniziativa, di un'esperienza completa che consente agli studenti di provare le opportunità offerte dall'autoimprenditorialità cooperativa, sperimentando tutti gli aspetti che compongono il lancio di una startup aziendale.

«Questo protocollo - dice Andrea Volta, presidente Legacoop Emilia Ovest - rappresenta per noi un grande orgoglio e un'ulteriore spinta a proseguire nel nostro impegno di promozione cooperativa». ◆ r.eco.

PARMALAT IL DIRETTORE BUSINESS UNIT

«Coi dipendenti al centro aumenta la produttività»

■ «Le persone sono una risorsa e non un costo, ne abbiamo a disposizione mille che possono aiutarci. L'obiettivo è comune: il successo sul mercato». Parola di Franco Mutti, direttore industriale Parmalat «business unit» Italia, che in un'intervista al Quotidiano Nazionale spiega come Collecchio ha guadagnato il 15% di produttività rivedendo l'assetto organizzativo. «Agli addetti chiedo di dirci in quali condizioni lavorerebbero meglio, per poi attuarle».

La rivoluzione del «modello Parmalat» è cominciata nel 2011, «quando ci siamo resi conto che la complessità industriale e la necessità di recuperare efficienza, gestendo l'attività nel miglior modo possibile, richiedevano un approccio diverso da quello tradizionale gerarchico. Quindi abbiamo sviluppato un

modello ispirato alla "lean manufacturing" che mette al centro dei progetti la persona e non la linea. Siamo partiti a Collecchio, dove si realizzano yogurt, succhi di frutta e latte. Abbiamo creato tre unità produttive, come se fossero sottostabilimenti, per lavorare bene e nei costi previsti. E dopo Collecchio il modello è stato applicato anche agli altri otto stabilimenti».

«C'è un confronto maggiore tra chi lavora nelle linee e gli altri - spiega Mutti - Siamo solo agli inizi, ma i primi feedback sono generalmente positivi. Ci sono stabilimenti che hanno raggiunto livelli elevati, altri stanno lavorando per mettersi in pari. Quelli più grandi stanno aiutando i piccoli a limare il gap. Entro la fine del 2018 vogliamo portare il progetto a compimento». ◆ r.eco.

UPI UN FOCUS L'8 NOVEMBRE

Internazionalizzazione, il bando per i voucher

■ Il ministero dello Sviluppo economico ha recentemente pubblicato il bando «Voucher per l'internazionalizzazione» che prevede un contributo a sostegno delle imprese che realizzeranno attività di internazionalizzazione tramite un temporary export manager. Il bando prevede un finanziamento a fondo perduto nella forma di voucher di 8.000, 10.000 o 15.000 euro ad azienda a fronte di specifiche attività per l'accesso e il consolidamento dell'attività aziendale nei mercati internazionali, realizzate con la collaborazione di un temporary export manager.

I voucher verranno concessi in ordine cronologico e le imprese potranno inviare la domanda a partire dal 28 novembre 2017. Per presentare le caratteristiche del bando, le relative modalità di accesso, le tempistiche e le spese

ammisibili alle aziende associate, l'Unione Parmense degli Industriali insieme al Gruppo Imprese Artigiane, ha organizzato l'incontro «Voucher per l'internazionalizzazione e per temporary export manager» che si terrà a Palazzo Soragna l'8 novembre alle 15.

Dopo i saluti del direttore Upi Cesare Azzali, saranno Natalia Baldassi, vice capo servizio ufficio economico Upi, e Veronica Formentini, responsabile credito Gia a illustrare le modalità operative. Seguirà la presentazione dell'esperienza di aziende che hanno utilizzato il voucher nel 2015: Opem e Idroinox Impianti e successivamente l'intervento di Bper banca sul ruolo della banca nell'internazionalizzazione delle aziende. A concludere l'incontro sarà Maurizio Caprari, direttore del Gia. ◆ r.eco.

WORLD CHEESE AWARDS NELLA NAZIONALE 40 CASEIFICI



Parmigiano Reggiano ai mondiali dei formaggi

■ Uniti si vince. Fanno squadra 40 caseifici per costituire la nazionale del Parmigiano Reggiano ai World Cheese Awards, la competizione mondiale dei formaggi che si terrà a Londra da giovedì 16 a domenica 19 novembre. Alla manifestazione, precisa il Consorzio di tutela, prenderanno parte 3mila formaggi, provenienti da oltre 30 Paesi. Alla missione londinese partecipano 11 caseifici parmigiani.

CONGRESSO SEGRETERIA CONFERMATA

Fabi, quale lavoro nella banca digitale

■ Il mantenimento dei livelli occupazionali, già messo a dura prova negli ultimi anni, ed una «digitalizzazione esasperata», con progetti che non prevedono la presenza fisica del cliente nelle filiali andando a discapito dei cittadini - anziani soprattutto - non informatizzati. Sono gli elementi che preoccupano maggiormente la Fabi, il sindacato autonomo dei bancari che a Parma conta oltre 2.000 iscritti e che, all'Hotel de la



Fabi il congresso.

Ville, ha celebrato il suo congresso provinciale. Una sessantina di delegati presenti, che hanno riconfermato in blocco - per il prossimo quadriennio - la squadra della segreteria provinciale (il coordinatore Fabrizio Tanara, il segretario amministrativo Mario Bertoli, insieme a Piergiorgio ed Enrico Gavarini), e che si sono confrontati sulle priorità da affrontare.

Per quanto riguarda gli esuberanti, i contraccolpi di questa difficile situazione sono stati evidenti anche nel nostro territorio, «seppur mitigati - sottolinea il sindacato - dalla presenza di un gruppo bancario come Crédit Agricole, solido e che sta continuando ad investire sull'occupazione». Ai lavori del congresso provinciale del sinda-

cato dei bancari ha partecipato pure il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. «Negli ultimi sette anni in Italia sono stati chiusi quasi 7.000 sportelli. Altri 3.250 ne chiuderanno da qui ai prossimi tre anni, quando dovremo fare i conti anche con ulteriori 22.000 esuberanti, a fronte delle appena 3.600 nuove assunzioni previste» ha osservato Sileoni.

«La nostra proposta prevede un ampliamento delle attività bancarie, come le consulenze in materia fiscale, previdenziale, amministrativa e lo sviluppo di nuove piattaforme tecnologiche. In questo modo si creerebbe nuova occupazione aumentando, al contempo, i ricavi delle aziende». ◆ V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA